



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

## **Marconi Prize - MIC Conference 2013** **Bologna, September 29<sup>th</sup> - October 1<sup>st</sup>**

Press Review of June 2013

CONTENTS:

MAGAZINES

- FARE
- D - LA REPUBBLICA

ONLINE MEDIA

- MAGAZINE.UNIBO.IT

**Press Agency Eikon srl**

**e1kon**  
communication

[www.eikoncommunication.com](http://www.eikoncommunication.com)  
[eikon@eikoncommunication.com](mailto:eikon@eikoncommunication.com)



COMUNE DI BOLOGNA



Fondazione Guglielmo Marconi



MARCONI INSTITUTE  
FOR CREATIVITY



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

# Magazines

**Press Agency Eikon srl**

**e1kon**  
communication

[www.eikoncommunication.com](http://www.eikoncommunication.com)  
[eikon@eikoncommunication.com](mailto:eikon@eikoncommunication.com)

## IL MARCONI PRIZE 2013 ALL'INVENTORE DEL CELLULARE

Era il 3 aprile del 1973 quando, passeggiando per le strade di New York, Martin Cooper si portò all'orecchio un apparecchio telefonico da un milione di dollari e un chilogrammo di peso, da lui inventato per la società Motorola. Quel giorno nacque il primo telefono cellulare. Ma la storia della comunicazione senza fili ebbe inizio più di un secolo fa, quando Guglielmo Marconi iniziò a sviluppare i sistemi di comunicazione via radio. Cooper combinò le sue scoperte con quelle di Antonio Meucci, cui si deve il primo telefono elettrico. Il risultato fu un terminale portatile capace di entrare nella ordinaria rete di telefonia. Non è un caso, dunque, che il Marconi Prize 2013 venga assegnato proprio all'inventore del cellulare. Creato nel 1974 da Gioia Marconi Braga, figlia del fisico bolognese, il premio è il riconoscimento apicale per il mondo delle telecomunicazioni e farà tappa a Bologna dal 29 settembre al 1 ottobre. "Il Marconi Prize è un evento di risonanza mondiale – spiega Gabriele Falciassecca, presidente della Fondazione Marconi – e poterlo riproporre periodicamente a Bologna può fare di questa città un luogo



Giovanni Corazza, fondatore del MIC

simbolo dello sviluppo delle tecnologie ICT, meritato per la sua storia e per la vivacità della sua attuale imprenditoria". Contemporaneamente, il Marconi Institute for Creativity (MIC), fondato da Giovanni Corazza grazie alla collaborazione tra l'Università di Bologna e la Fondazione Marconi, organizzerà la prima conferenza multidisciplinare dedicata alla Scienza del pensiero creativo. "La distintività e l'interesse della MIC Conference – dichiara Corazza – sono garantiti dall'approccio scientifico e dallo spessore dei protagonisti coinvolti nelle diverse sessioni. Ricercatori, scienziati, professionisti, studenti ed industriali di tutto il mondo si riuniscono per presentare la loro visione, le loro attività, risultati o questioni ancora aperte su tutti gli aspetti legati a creatività e innovazione a servizio dell'umanità". Requisito fondamentale per il riconoscimento del Marconi Prize infatti, è il valore di utilità sociale dell'idea presentata. Tra i precedenti vincitori si ricordano Sergey Brin e Larry Page (Goo-

gle), Tim Berners-Lee (World Wide Web), Leonard Kleinrock (Internet), e l'italiano Federico Faggin (microchip). "Poiché la consegna del premio è accompagnata da un convegno, quest'anno proprio sulla creatività, potere avere da parte dei premiati degli



Gabriele Falciassecca, Presidente della Fondazione Guglielmo Marconi

anni precedenti, i Marconi Fellows, una descrizione diretta dei passi che li hanno condotti fino a questo riconoscimento può essere di esempio e di incoraggiamento per tutti i nostri giovani, in particolare universitari – sottolinea Falciassecca – che al giorno d'oggi non hanno molte occasioni per poter verificare che l'impegno nella ricerca scientifica è accompagnato da un adeguato riconoscimento".

L'evento è realizzato con il contributo della Fondazione Guglielmo Marconi, Unindustria Bologna, il Dipartimento dell'energia elettrica e dell'informazione dell'Università di Bologna, il Comune di Bologna, la Fondazione Ugo Bordoni, il Comune di Sasso Marconi, la Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro e il Marconi Institute for Creativity.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martin Cooper, inventore del primo cellulare





Martin Cooper, 85 anni, con il prototipo di cellulare che ha creato nel 1973

**NEWS**

## PRONTO AL FUTURO

Martin Cooper 40 anni fa, inventando il telefono mobile, ha cambiato il mondo. E dice: siamo solo all'inizio della rivoluzione di Ernesto Assante

**E**ra il 3 aprile del 1973 quando Martin Cooper, da una strada del centro di New York fece in pubblico la sua prima telefonata attraverso un telefono cellulare portatile. La prima in assoluto. Perché Martin Cooper del telefono mobile è il padre.

Cooper all'epoca era direttore della sezione Ricerca e sviluppo della Motorola e l'apparecchio che aveva inventato si chiamava Dyna-Tac (da Dynamic Adaptive Total Area Co-

verage), era decisamente più ingombrante e pesava quasi un chilo e mezzo. La batteria durava circa 30 minuti, ma per ricaricarla ogni volta ci volevano dieci ore.

Quella chiamata telefonica fu comunque l'inizio di una rivoluzione. Nata, come ricorda Cooper, vedendo una puntata di *Star Trek* nella quale il capitano Kirk per comunicare con i suoi compagni usa un aggeggio simile, più piccolo e senza fili. È riconosciuta per la scoperta epocale che è con la consegna a Martin Cooper, il prossimo autunno a Bologna,

del Marconi Prize, quasi un Nobel dell'innovazione (box a pagina 48). Oggi Cooper ha 85 anni, ma resta in prima linea nel mondo delle tecnologie, dato che è il fondatore e amministratore delegato della ArrayComm, un'azienda della Silicon Valley che lavora per aiutare le compagnie telefoniche a incrementare il traffico sui loro network.

**Mister Cooper, oltre Star Trek, cosa l'ha spinto a creare un telefono portatile?**

«Era la fine degli anni Sessanta e la AT&T, la più grande compagnia te-



## NEWS

lefonica del mondo, aveva appena inventato la rete cellulare. Loro l'avevano pensata per rendere possibile la nascita dei telefoni per automobili, apparati che sarebbero stati inseriti nello chassis delle vetture. Io lavoravo alla Motorola e tutti noi, in quella piccola azienda, pensavamo che la gente non volesse i telefoni nelle auto, volesse invece degli apparecchi da usare ovunque, un oggetto personale. Per dimostrare che avevamo ragione dovevamo realizzare quel prototipo. E battere il gigante AT&T. Nel novembre del 1972 chiamai i ragazzi del nostro industrial design, gli spiegai il concetto e quattro mesi dopo facemmo la nostra prima presentazione.»

**Erano telefoni analogici e decisamente più ingombranti di quelli odierni.**

«Tra il 1973, quando mostrammo i

primi modelli, e il 1983, quando partì il primo servizio commerciale, costruimmo cinque modelli differenti e ognuno era più piccolo e portatile del precedente. Quello del 1973 pesava più di un chilo e mezzo, quello del 1983 circa 450 grammi, quello che ho in tasca oggi ne pesa 85».

**Capi subito che quella macchina avrebbe contribuito a cambiare le abitudini della gente?**

«Capivamo che il potenziale era enorme. Ma certo era difficile immaginare la diffusione odierna se si pensa che nel 1983 quel telefono costava 3500 dollari, circa 7000 dollari di oggi. Ma già pensavamo a un futuro in cui i cellulari sarebbero stati così piccoli da essere appesi direttamente all'orecchio o impiantati sotto la pelle. Sapevamo che la chiave del successo del telefono mobile erano peso e dimensioni. Ed era chiaro che la comunicazione senza fili avrebbe dato alle persone una straordinaria libertà, la possibilità di parlare con chiunque ovunque tu sia. E sapevamo che se ognuno avesse avuto un cellulare il mondo avrebbe cambiato il suo modo di comunicare. Scherzavamo dicendo che l'assegnazione del numero telefonico avrebbe segnato la nostra esistenza: quando nasci hai un numero telefonico, quando non lo hai più vorrà dire che sei morto. Scherzi a parte il concetto fondamentale era che il numero telefonico non avrebbe più dovuto indicare un luogo, o una scrivania, ma una persona».

**Come si sente a essere il padre di una rivoluzione simile?**

«Io ho pensato il concetto, ma il risultato è stato ottenuto da un grande lavoro di squadra, centinaia di persone che hanno fatto in modo di dar corpo a una visione. Che non è ancora completa, stiamo ancora lavorando per migliorarlo. Mi è stato possibile arrivare a un simile risultato perché la Motorola di allora era un grande ambiente di lavoro, un posto in cui ho imparato l'oggettività, a pensare al business e non a me stesso, a mettermi sempre nei panni del consumatore e non dell'uomo di affari. Sono contento di aver potuto dare il mio piccolo contributo».

**Siamo nell'era degli smartphone. Cos'altro ci riserva il futuro?**

«L'evoluzione ci sarà, gli smartphone sono ancora tecnologia meccanica a

**«Abbiamo perso un tipo di libertà per guadagnarne un'altra. L'importante è poter decidere a quanta privacy vogliamo rinunciare e in cambio di cosa»**

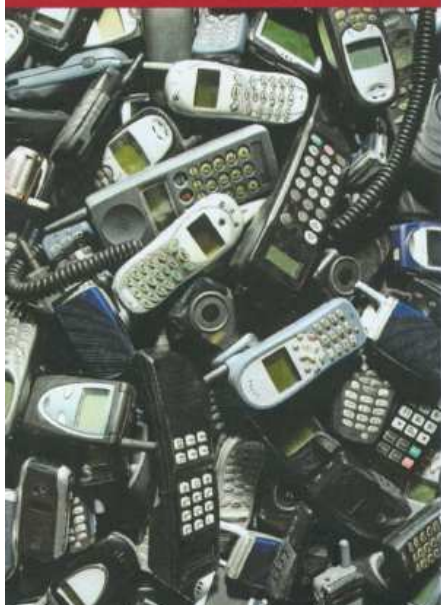
uno stadio molto iniziale, sono difficili da usare e ancora non fanno molte cose che possono essere fatte con macchine simili. Che c'è di rivoluzionario nel leggere le mail o guardare la tv? La collaborazione è rivoluzionaria, essere disponibile, poter studiare o lavorare in qualsiasi momento dovunque sei, questo è rivoluzionario. Gli smartphone evolveranno in questa direzione e la rivoluzione che potranno portare sarà incalcolabilmente più grande, perché potrebbe cancellare l'idea di povertà, portare l'educazione e la cultura lì dove oggi non arrivano. L'altro cambiamento radicale credo avrà a che fare con la medicina. Il sistema sanitario oggi è basato sulle cure che si ottengono una volta che una persona si ammala. È un sistema inefficiente. La comunicazione wireless ci fornirà sensori per comunicare le nostre condizioni di salute in maniera costante, e far in modo di evitare di ammalarci».

**Tutto questo a scapito della nostra privacy..**

«Abbiamo guadagnato un tipo di libertà per perderne un'altra. Possiamo comunicare e avere informazioni ma abbiamo perso la privacy. Il che, per alcuni versi, non è detto sia un male: basta guardare quello che è accaduto a Boston: in poco tempo sono stati trovati gli attentatori perché c'erano non solo le camere di sicurezza, ma le foto e i filmati delle persone che avevano i loro cellulari. L'importante è poter decidere a quale libertà rinunciamo e sapere bene quale libertà veniamo a guadagnare».

### NOBEL DELLE INVENZIONI

Il "Marconi Prize" che Martin Cooper riceverà il primo ottobre a Bologna (100mila dollari) è il riconoscimento assegnato ogni anno dalla Marconi Society, fondata nel '74 da Gioia Marconi Braga nel centenario della nascita del padre Guglielmo Marconi, a un pioniere della tecnologia. Lo hanno ricevuto tra gli altri l'inventore di Internet Tim Berners-Lee e i fondatori di Google, Brin e Page.



15 GIUGNO 2013



COMUNE DI BOLOGNA



Fondazione Guglielmo Marconi



MARCONI INSTITUTE  
FOR CREATIVITY



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

# Online Media

**Press Agency Eikon srl**

**e1kon**  
communication

[www.eikoncommunication.com](http://www.eikoncommunication.com)  
[eikon@eikoncommunication.com](mailto:eikon@eikoncommunication.com)



## Marconi App Contest: un concorso per creare un'applicazione sull'epopea marconiana

25 giugno 2013

La Fondazione Guglielmo Marconi e il Marconi Institute for Creativity hanno indetto un contest per l'ideazione di un'applicazione che faccia conoscere interattivamente l'opera dell'inventore bolognese.



**"La conquista della distanza" è l'espressione con cui viene ricordata l'escalation del giovane Marconi**, che in soli sei anni estese il tratto delle trasmissioni radiotelegrafiche dai 2 km di Villa Griffone ai 3.400 km tra le due sponde dell'Oceano Atlantico. Ad essa è dedicato un concorso di idee per sviluppare un'applicazione Apple e/o Android indetto dalla Fondazione Marconi e dal Marconi Institute for Creativity (MIC), da usare come app ufficiale per il Marconi Prize 2013. Entro il 30 giugno i concorrenti dovranno far pervenire all'indirizzo email

[contest@fgm.it](mailto:contest@fgm.it) un progetto dettagliato per la app: una utility o un gioco che consenta, nel suo svolgimento, di ricordare le tappe salienti della epopea marconiana, con particolare riguardo agli esperimenti di conquista della distanza.

**Entro il 15 luglio verranno scelte tre proposte tra quelle pervenute, che saranno realizzate dai proponenti, sotto la guida di un esperto.** In questa seconda fase verrà anche girato un video-documentario per presentare e far conoscere gli sviluppatori partecipanti e le loro idee, e diffondere i valori del Marconi Prize e del MIC. La app vincitrice sarà annunciata e premiata in occasione della serata di consegna del Marconi Prize 2013, il primo ottobre prossimo. Il montepremi per la fase due prevede un importo minimo di 10.000 euro a titolo di riconoscimento del merito personale, dei quali un importo minimo di 6.000 euro sarà assegnato al vincitore; tale importo potrà essere accresciuto da ulteriori premi messi a disposizione dagli sponsor.

**Il contest è stato lanciato in vista della consegna del Marconi prize 2013, l'equivalente del premio Nobel per le telecomunicazioni, che quest'anno fa tappa in Italia.** Il premio, assegnato dalla Marconi Society, sarà consegnato a Martin Cooper, l'inventore del primo cellulare, dopo esser stato conferito in passato tra gli altri a Sergey Brin e Larry Page di Google e a Tim Berners-Lee, creatore del World Wide Web. In contemporanea, Bologna ospiterà dal 29 settembre al primo ottobre la prima Conferenza internazionale sulla scienza del pensiero creativo, organizzata dal MIC, durante la quale interverranno Vinton Cerf, padre di Internet e vicepresidente di Google, Federico Faggin, creatore del microprocessore, e i pionieri della fibra ottica David Payne, Robert Tkach ed Andrew Chraplyvy, ma anche maestri del pensiero creativo del calibro di Alessandra Testa, Mark Runco e Todd Lubart. Tre giorni durante i quali ricercatori, scienziati, imprenditori e inventori porteranno il proprio punto di vista e i risultati delle loro ricerche sulla creatività e sull'innovazione.

### Allegati

[Bando Marconi App Contest](#)

[122 KB]

### In rete

[Fondazione Guglielmo Marconi](#)

[Marconi Society](#)

[Marconi Institute for Creativity](#)